

Ecco il manuale di sociologia per tutti: da Marx a Comte, la storia del pensiero

LA RECENSIONE

«Nessuno troverebbe la forza di scrivere un libro ampio e complesso sulla teoria sociologica, se non fosse animato dal desiderio di riuscire a vedere ciò che ad altri sfugge o dalla speranza di cogliere fatti e connessioni che prima ignorava». Alessandro Orsini racconta così l'aspirazione che accompagna l'uscita dell'ultima fatica: *Teoria sociologica classica e contemporanea* (Utet Università, 734 pagine, 49 euro). Orsini è professore di Sociologia generale nel Dipartimento di Scienze politiche della Luiss, dove dirige l'Osservatorio sulla sicurezza internazionale. È stato membro della commissione per lo studio della radicalizzazione jihadista istituita dal governo italiano e dal 2011 è *Research Affiliate* al MIT di Boston. Tra i suoi saggi ricordiamo *Anatomia delle Brigate rosse* (Rub-

bettino, 2009), vincitore del Premio *Acqui Storia* e tradotto negli Stati Uniti da Cornell University Press, *L'Isis non è morto* (Rizzoli, 2018) e *Viva gli immigrati* (Rizzoli, 2019).

Il manuale, come sottolinea lo stesso autore, nasce anche dal confronto e dalle sollecitazioni degli studenti, tuttavia non è stato pensato solo per loro: «Molte delle domande che il lettore troverà alla fine di ogni capitolo corrispondono a quelle che ho ricevuto in aula negli anni di insegnamento».

FRUIZIONE

Anticipiamo una possibile domanda davanti alla densità e struttura dell'opera: è pura manualistica universitaria o può rivolgersi a tutti? La scelta del linguaggio e l'esposizione non restringono la fruibilità del testo, seppure siano necessarie delle conoscenze di base della materia per non smarrirsi. In particolare i

lettori de *Il Messaggero* sono abituati alla penna di Orsini che per il giornale cura la rubrica settimanale *Atlante*.

La prima parte del volume è dedicata alla teoria sociologica classica e presenta sette autori, cominciando da Auguste Comte, fondatore del positivismo, la corrente filosofica che ha dominato la cultura europea nella seconda metà dell'Ottocento. «Non c'è sociologo che possa ignorare Marx: migliore è la conoscenza delle sue teorie, maggiore è la possibilità di svolgere osservazioni penetranti sulla società», osserva l'autore. Dell'opera di Marx il manuale tratta in particolare la teoria del materialismo storico, l'analisi del capitalismo e la teoria del mutamento rivoluzionario.

Orsini viaggia nelle opere di Émile Durkheim: *La divisione del lavoro sociale* (1893), *Le regole del metodo sociologico* (1895), *Il suicidio* (1897), la prima ricerca sociologica basata su un metodo empi-

rico, fino alla sua opera maggiore: *Le forme elementari della vita religiosa* (1912). Il volume dedica un capitolo a Herbert Spencer: molti dei suoi concetti fondano la teoria sociologica contemporanea. Del teorico complesso, creativo, e poliedrico Georg Simmel, Orsini esplora i quattro concetti fondamentali intorno ai quali ruota la sua sociologia: vita, interazione, forma e socializzazione. I ritratti di Max Weber e Vilfredo Pareto completano questa prima sezione del testo.

La seconda parte è dedicata alla teoria sociologica contemporanea e include cinque scuole: il funzionalismo, la teoria del conflitto, l'interazionismo simbolico, la fenomenologia e la teoria della scelta razionale. Ogni capitolo si conclude con una scheda che è utile a riprendere e orientarsi nei passaggi chiave del testo.

Gabriele Santoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO ORSINI
Teoria sociologica
classica e
contemporanea
UTET
734 pagine
49 euro

LA FIRMA DEL
"MESSAGGERO"
ALESSANDRO ORSINI
PUBBLICA UN LIBRO
PENSATO ANCHE PER I
NON ADDETTI AI LAVORI

